Anno XLIV — N. 218
Martedì 13 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le condizioni delle scuole elementari nella nostra Provincia

prospettate in un discorso del R. Provveditore

In cronaca, diamo qualche cenno sull'ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale. In essa, il R. Provveditore agli studi, cav. Giulio Gentile, ha pronunciato un discorso notevole perchè illustra sinteticamente le infelici condizioni della Scuola primaria in Friuli. Qui pubblichiamo per intero il discorso medesimo, affinchè il pubblico abbia una chiara e concisa figurazione delle gravi difficoltà in cui la Scuola nostra si trova; ed aiuti e sproni a superarle.

Ai nuovi eletti il benvenuto; a tutti il mio saluto cordiale, e l'augurio che in concorde operosità contribuiamo, nei limiti — invero assai ristretti — delle nostre attribuzioni, al maggiore benessere della scuola e della fanciullezza.

Limiti ristretti, ho affermato; perocchè il nostro Consiglio non è un'assemblea amministratrice e deliberatrice al pari di quelle degli Enti autarchici territoriali o delle Opere Pie o delle aziende economiche, ma una derivazione eclettica la quale poco ha da vedere, in effetti, con la rappresentanza dei vari interessi) delle forze o naturalmente destinate o per legge foggiate a mantenere ed incrementare la scuola. Una sentenza 26 settembre 1917 della Cassazione di Torino lo definì non ente morale autonomo, ma organismo amministrativo dipendente dallo Stato », il che è quanto dire — in linguaggio più spicciolo — un vero e proprio ufficio statale, con tutti i contrasti di attribuzioni e tutte le pastoie della gerarchia, proprie degli organi subordinati del potere esecutivo.

La eccessiva dipendenza dalle autorità centrali, e quindi la povertà del nostro imperio, sono state oggetto di constatazione e di lamentele quasi quotidiane, culminate con la espressione del fermo proposito (oggi tradotto in atto) da parte di qualche autorevolissimo nostro collega, di volersi appartare del consesso.

Ed invero è insopportabile mortificazione, per non dire incomprensibile diffidenza, questa ad esempio: che, ottenutasi dal ministero la somma necessaria per istituire un numero X (ben precisato) di scuole nuove, la deliberazione del C. S., che a ciò provvedeva in seguito a ponderato esame comparativo di dettagliatissime relazioni degli ispettori scolastici, doveva essere approvata da esso Ministero, con evidente pregiudizievole ritardo e con l'implicita intera revisione degli elementi già vagliati. Nè più efficace può dirsi l'azione del Consiglio in tema, ed es., di Edifici Scolastici, dove il suo esame tecnico si riduce ad una lustra intermedia fra la deputazione e la enigmatica Delegazione Governativa, e l'ammissibilità ai mutui di favore consiste in una mera designazione, non vincolativa, a questo ultimo consesso. Si aggiunga che, al termine della aggrovigliata istruttoria di un progetto, questo può venir respinto, nel merito — come qualche volta è avvenuto — dagli uffici del ministero, i quali invece non dovrebbero avere, secondo legge, altro compito, che curare le pratiche amministrative con la Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del mutuo.

Vero è che in qualche altro campo la nostra funzione è più importante ad esempio:

a) Nei trasferimenti dei maestri, ove è lecito al consiglio scolastico fissare criteri di massima, che vanno dall'esigere qualche requisito tecnicissimo, fino alla potestà di negare il trasloco: b) nel decidere sulle domande dei maestri di dimorare in località diversa dalla sede della scuola; c) nel compiere funzioni giudiziarie in materia disciplinare. Ma, a prescindere dalla limitatezza di questi argomenti di fronte alla vasta e multiforme funzione di propulsione, di assistenza e di moderazione della scuola (che dovrebbe essere la loro essenziale e più elevata ragion di essere) dobbiamo malinconicamente riconoscere che ai Consessi scolastici è affidato un compito troppo modesto e per nulla autonomo.

· ·

Premesso questo breve cenno, necessariamente critico, dell'istituto, mi consentano i colleghi di esporre succintamente le condizioni della nostra, dirò così, azienda scolastica.

Due problemi, fondamentali ed impellenti, ci hanno assillato nell'ultimo biennio, e non cesseranno presto dal preoccuparci; il deficiente numero delle scuole, e la deficiente casa della scuola.

L'anno decorso, su cento scuole nuove, chieste come minimo necessario pei bisogni della popolazione specialmente rurale, se ne ottennero dal Governo appena 45; e fu manna; che effettivamente, in confronto delle altre provincie, noi fummo favoriti. Ma, od a causa della guerra, o per la invasione, o per lo scarso numero delle scuole istituite nel periodo prebellico, o probabilmente, per tutte queste cause insieme, la scuola del Friuli, aveva, ed ha bisogno non di una semplice predilezione all'atto di ripartire fra le provincie del Regno le ordinarie provvidenze governative, sibbene di una dotazione sua propria, eccezionale, generosa e fondamentale, che la rimetta al livello delle consorelle italiche, con le quali, dopo, potrà essere trattata alla pari. Quale colpa, inoltre abbiamo noi se la inesorabile realtà ha sovvertito alcuni dogmi statistici, come, ed es., il noto rapporto 13 per cento tra scolari e popolazione, elevatasi nella nostra provincia ad oltre il 20 per cento? Per le ripetute nostre insistenze il ministero ha concesso or ora altre 11 scuole, ed altre ancora ne promette pel venturo anno scolastico; ma, con tutto questo, non solo non riusciremo a sistemare ovunque il corso inferiore, ma restiamo ben lungi dalla possibilità di estendere l'insegnamento alla quarta classe, la quale non dovrebbe ormai mancare neppure nelle più umili borgate, ed a qual corso popolare (V. VI. classe), che si viene magnificamente affermando tra i bisogni del popolo, come è dimostrato dalle numerose richieste che ci pervengono.

Non meno doloroso è l'argomento dell'edilizia scolastica. Progetti già ammessi a mutuo, e non eseguiti pel sopravvenire della guerra prima, e poi per l'acrobatismo dei costi; altri progetti via via accumulati in attesa di fondi poi ritoccati o rifatti a seconda che eccezionali e transitorie provvidenze (ad es. il D. L. 6 aprile 1919 n. 846 sui piccoli mutui) o nuovi bisogni consigliavano: tutta una convulsione tormentosa per accasare scuola e maestri, e che attende sempre di essere composta. Non credo di esagerare affermando che, tra progetti approvati e da approvare, rifatti o in via di rattificazione, o tuttora sospesi per l'oscitanza di alcuni Comuni, la richiesta oggi ancora insoddisfatta per l'edilizia scolastica, supera a prezzi aggiornati, i 20 milioni; laddove nel quadriennio 1913-17 furono erogate soltanto lire 1.400.000 e lire 1.800.000, nel quadriennio 1917-21; ed ora, essendo col 30 giugno, testè decorso, cessato l'effetto della legge Credaro 4 giugno 1911 n. 4887, non ci resta che l'attesa fiduciosa in un più largo avvenire.

Dopo questi due problemi formidabili, viene tutta una schiera di minori inconvenienti, che — per i motivi esposti in principio, purtroppo non è dato a noi di eliminare. E così per enumerarli: 1) quell'assurdo didattico e igienico che chiamasi sdoppiamento; e gli sdoppiamenti ammontano agni anno ad oltre 400 come conseguenza diretta ed inevitabile del lamentato troppo scarso numero di scuole; sicchè esistono ancora in Friuli, maestri aggravati dall'affettuoso pondo di oltre 100 alunni;

2) l'inconveniente morale dei molti maestri che, sia pure per mancanza di alloggi chiedono di risiedere lungi dalla loro scuola, quasi che il loro compito si dovesse esaurire con l'insegnamento programmatico in classe, e non si estendesse, invece, particolarmente nel periodo storico che attraversiamo, alla benefica influenza del consiglio e dell'esempio anche fuori della scuola, e nelle famiglie e tra il popolo.

3, L'impressionante dilagare delle domande di congedo, specie tra giovani maestre, per motivi talvolta assai lievi, tal'altra in occasioni ben note di prossime e di prossime passate vacanze o di particolari stagioni dell'anno avvalorate tutte da ippocratiche condiscendenze, e rinforzate da piati domestici e da autorevoli pressioni: talchè, ad esempio, nel periodo 1 ottobre 1919, 30 aprile 1920, cioè in sette mesi, si dovettero accordare 260 congedi, quasi tutti chiesti per malattia, dei quali ben 148 durata superiore ai due mesi, con una corrispondente spesa in supplenze di lire 1,118,226.

La facilità e la frequenza nel ricorrere ai trasferimenti, le cui domande, men che cento in ciascuno degli anni 1916 1917, salirono nel 1920 a 468 e nel 1921 a 361 (somma quest'ultima, inferiore alla precedente, se si tien conto del provvidenziale divieto fatto quest'anno agli insegnamenti di prima nomina). Fenomeni tutti, che, sottraendo alla scuola quella continuità di indirizzo e quell'affiatamento tra docente e discepoli, i quali derivano dalla lunga consuetudine, danneggiano profondamente la psiche del fanciullo, che si disamora e si abitua alla leggerezza ed all'indifferenza;

5. Infine, la più volte inutilmente deprecata scarsezza numerica del personale, dell'ufficio scolastico e dei direttori didattici.

Potrà discutersi in previsione di una radicale riforma generale, sul rapporto tra il numero dei funzionari e la efficienza del loro rendimento ma ogni argomentazione è priva di base, se non si saranno prima sfrondate le mansioni e ricostruiti gli ordinamenti. Speriamo — ed auguriamoci — che ciò avvenga in un avvenire non lontano; ma frattanto, che dire dei direttori didattici, che nella nostra provincia sono 12 mentre dovrebbero essere 66 (44 effettivi e 22 per incarico)? Che degli ispettori, i quali devono accudire (di malavoglia, perchè non è loro assunte) ai più svariati lavori appunto per la mancanza di direttori? Che dell'ufficio scolastico il quale fu privato di un colpo di tre sui quattro impiegati di concetto il 1 aprile 1920 e. dopo una cinematografia di funzionari e di applicati quasi tutti messi in fuga dalla spaventosa mole del lavoro, aspetta ancora l'ispettore provinciale, che è anche vice presidente del consiglio e della Deputazione, ed il segretario, l'unico segretario che la legge ci assegna e che il ministero da oltre 2 anni ci lesina, più di un applicato, e, di questi giorni, anche entrambi gli uscieri?!

Con amarezza chi ha l'onore di parlarvi è indotto da questi dolenti interrogativi a riandare la vita di sacrificio che da troppo tempo si conduce negli uffici scolastici delle grandi provincie; sacrificio non compreso, o volutamente ignorato, da chi dovrebbe ovviarvi, accresciuto dall'inevitabile conseguente insoddisfazione della scuola e degli insegnanti, ed inasprito dalla facile rampogna dei profani.

Dopo la liberazione, non si mancò di riavvivare e patronati ed asili e biblioteche, ed in genere tutto quanto ausilia, conforta e vivifica la scuola. Opera paziente e tenace quella della ricostruzione dei patronati scolastici, vivacchianti, la gran parte, fra l'avversione dei Comuni e la indifferenza delle famiglie. Essa è a buon punto; e migliori speranze si potranno riporre nell'opera dei direttori didatici, quali propulsori e vigilanti locali, purchè essi non restino nel numero irrisorio dianzi lamentato.

Promettente è, per avventura, il numero degli asili infantili, sorti quasi tutti per opera di private associazioni, o di Comuni, o di filantropici cittadini simpatizzanti. Anche in questa materia poco spetta a noi, egregi colleghi e molto invece alla iniziativa privata, quando sia eccitata, sorretta e controllata, sul posto, da ispettori e direttori.

Mi è grato infine accennare che, in una adunanza di ispettori scolastici, da me convocata nello scorso febbraio, si propugnò l'idea di creare, nella sede di ogni direzione didattica, una biblioteca per i maestri per alimentare l'intelletto e confortare lo spirito dell'insegnante di campagna, cui spesso il senso di solitudine in un ambiente nè caro nè consueto distrae malinconicamente dall'esercitare con volonterosa intensità il suo ministero.

Così, spinti da inesauribile volontà, irto il cammino di innumerevoli ostacoli, non tutti necessari anzi in gran parte evitabili, da parte non nostra, ci proponiamo di continuare con più sforzo essendoci lesinate le forze, nella via che l'intima coscienza, più che il dovere formale, ci segna; il maggior bene, oggi e sempre ad ogni costo, senza patti e senza riguardi, della scuola, del popolo, di questo santuario della nazione, molto discusso e troppo negletto, il quale chiede a gran voce meno incensi e salmodie e più vital nutrimento di cuore e di fede.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Cominale

Vi accenno alle più importanti delibere prese dal nostro Consiglio nella seduta di sabato:

Mutui — Confermati: di l. 120 mila per sistemare la pubblica illuminazione; di 30 mila per l'impianto di pozzi artesiani — Approvati: di l. 30 mila per la spesa del baraccone annesso alle scuole nuove per ricever dei senza tetto; di l. 4677 per sistemare il vicolo S. Rocco; di 120 mila per l'ampliamento dei Cimitero del capoluogo; di l. 8081.90 pel rifacimento delle grondaie delle scuole nuove; di lire 15.200 pel restauro del macello; di 21 mila per l'apertura di via Paolo Sarpi; di L. 5 mila per la costruzione di lavatoi pubblici.

Il Consiglio confermò la sottoscrizione per l. 350 mila al costituendo ente «Forze Idrauliche Friuli»; respinse la domanda degli impiegati e salariati del Comune per l'aumento del 25 per cento sugli stipendi e salari; classificò nelle categorie speciali per la tassa d'esercizio le ditte: Società Ligure Lombarda, Sigismondo Piva, Morassutti Paolo, Zannier Domenico, F.lli Pederzani, Banca di Vittorio, Banco di S. Vito, Banca Frisacco, Bonacossa e Frova.

In seduta segreta poi deliberò un sessennio di l. 580 a favore di Olivo Manfrin, mentre non risultarono approvati il sessennio in più per Carlo Ippoliti e l'anticipo di un sessinnio a Giuseppe Pellegrini e fu respinta la domanda della bidella Marianna Linassi per l'esonero della ricchezza mobile.

FAEDIS

Vittima del lavoro

Da Charleville, (Francia), è giunta la triste notizia che il concittadino Turco Romano di Gio. Batta, di anni 39, muratore, della frazione di Canal Grivò, lavorando nella stazione ferroviaria, è stato investito da un treno che lo uccise sull'istante.

E' questa la terza sciagura che colpisce una laboriosa famiglia, la quale, nel giro di pochi anni ebbe a perdere tre figli e cioè: Angelo, brigadiere dei carabinieri reali, caduto vittima del dovere, ed alla cui memoria venne concessa la medaglia d'argento al valor militare; Luigi, eroicamente caduto per la Patria, e da ultimo il buon Romano, caduto, come dissi, vittima del lavoro, alla vigilia di realizzare un suo sogno d'amore.

Alla disgraziata e desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Cronaca nera

Per futili motivi, e cioè per una pianta di quercia, della quale ciascuno vanta la proprietà, certi Belligoi Antonio fu Domenico di anni 73, da Valle e Borgnolo Antonio fu Mattia di anni 46, vennero fra di loro a questione. Ad un certo punto il Belligoi sparò due colpi di fucile che andarono a vuoto. Sembra però che l'intenzione del Belligoi fosse soltanto quella di intimorire l'avversario. Il Belligoi, al quale venne dai carabinieri sequestrato il fucile, è stato deferito all'Autorità giudiziaria per minaccie a mano armata.

— Nella notte dal 10 all'11, ignoti, dalla stalla di certo Beltrame Gio. Batta da Grions del Torre (Povoletto) rubarono un cavallo di anni 5 del costo di lire 5000.

— Certi Pierino Sartori di Pietro, Lorenzo Piani fu Giovanni, Egidio Degano di Giacomo e Giuseppe Domini di Pietro, tutti da Paderno, conoscitori della prelibatezza che vantano le uve delle colline di Faedis, nelle ore antelucane di domenica fecero un giretto e ne levarono qua e là una settantina di chilogrammi, delle qualità che parvero loro le migliori e meglio maturate. Per mala sorte, la loro operazione fu scoperta a tempo ed i carabinieri Bonatto e Micheletto li trassero in arresto e li accompagnarono alle carceri di Cividale. Per complicità nello stesso reato, fu arrestato certo Napoleone Murero di Giacomo, da Udine.

DA FRATIS

Dopo la partenza dei bimbi

Fratis è muto. I prati, coperti di crocus, inviterebbero ancora ai salti ed alle corse; ma i bimbi se ne sono andati ed al ricordo della loro gaiezza un velo di melanconia si stende sulla Colonia tutta, nel mentre gli abeti aspettano invano i rosei gruppi adagiarsi all'ombra delle loro braccia tese in atto di protezione e di forza.

Muto è l'ampio refettorio ed invano le grandi tavole attendono i piccoli divoratori.. Ma in giugno, altri debolucci e in numero molto maggiore verranno ancora quassù — inviati dal solerte Comitato dell'Infanzia di Udine — per rifiorire e godere; altri bimbi saranno ridonati alla salute, alla vita, mercè la beneficenza di Udine che sempre risponde all'appello.

Beneficati del primo e del secondo turno, sappiate essere riconoscenti a tante buone persone che tutto l'anno lavoran per voi a prevedere, preparare, provvedere, spedire — a ciò che nulla vi manchi quassù.

Pensate che a 901 metri, i vostri pasti sono puntuali, vari, sani, preparati con cura e con amore; i vostri lettini candidi, le vostre vesti pulite ed accomodate, curata la vostra educazione, sorvegliati sempre, assistiti amorosamente nelle vostre malattie dalle vostre stesse maestre senza risparmio di pena e di fatiche; e spesso, dopo una notte passata al vostro letto, eccole al mattino pronte per accompagnarvi in una escursione da voi sospirata. Questo spirito di abnegazione e di sacrificio voi lo vedete quassù ogni giorno, ogni ora... Pensateci! Ed a tale esempio d'amore, fatevi migliori, rinnovellate il vostro spirito, al ricordo di tanto bene prodigato per voi e per voi soli.

Secondo elenco di offerte fatte alla Colonia, durante il secondo turno:

Dott. Paolo Fiore di Bologna lire 25. Lestuzzi di Udine 10, Sig.ra Cesco 5. Vidussi 5. Basciù 6.70, sig.ra Lesa 3.60, comm. Antonio Rizzani 100, sig. Munar prof, d'arte storica a Roma 10, alcuni soci dell'Alpina di Udine, nel giorno del Congresso 125.

A nome del Comitato dell'Infanzia ringrazio sentitamente tutti questi benefattori che colla loro generosa offerta hanno voluto dare novella prova di ammirazione per la simpatica Colonia Alpina.

A. D. S.

CODROIPO

Scuola di disegno

Le inscrizioni al Corso domenicale di disegno si ricevono presso la Direzione della Scuola (Piazza Maggiore, 9) dalle 9 alle 11 ant. di tutte le domeniche del corr. mese. Le lezioni regolari cominceranno domenica 2 ottobre alle ore 9. Gli interessati, per schiarimenti potranno rivolgersi al direttore sig. P. Pasquotti.

TRICESIMO

Una protesta per la premiazione

Le proteste, ad ogni concorso e ad ogni premiazione non mancano mai. Ne giunge oggi una sulle premiazioni alla Mostra degli Uccelli. Eccola:

Nel mentre vivamente mi compiaccio coll'egregio presidente co. di Colloredo per la bella e riuscita organizzazione del mercato degli uccelli, non so comprendere come sia dignitoso esporre degli uccelli da parte dei componenti la giuria, per premiarseli poi da sè stessi. Il contadino Jannis Settimio di Adorgnano si ebbe il primo premio della prima categoria ed il primo premio della quinta categoria. Ciò ha suscitato un vivo senso di malumore tra i diversi concorrenti, poichè, moralmente parlando e praticamente operando, non sembra lecito ad un membro della giuria far mostra dei propri prodotti, vantandoli magari, per concorrere ad un premio. — Questo è, ripeto, il pensiero di molti concorrenti.

Monsutti Giuseppe
di Laipacco di Tricesimo.

S. DANIELE

La buona carriera di un nostro concittadino

Giacomo Cruciatti, allievo del geometra Gattoli Giacinto in disegno, e nell'arte dei mobili del chiarissimo artista Antonio Brusconi di Udine, fin da giovanetto seppe dare saggi del suo ingegno costruendo mobili artistici che furono ammirati e gli meritarono anche premi.

Appassionato nella scultura, studiò a Bologna la plastica, istituendo poi in questa scuola d'arte e mestieri quel corso di plastica che ebbe così felice esito.

Ritornando a Bologna, ultimò gli studi diplomandosi, e con parecchi premi, in quella Regia Scuola per le Arti decorative.

Trasferitosi a Milano per motivi militari e non appena liberò di questi, fu assunto quale capo-tecnico nel rinomato stabilimento di mobili d'arte Eugenio Quarti.

A coronare questa sua bella carriera, in questi goirni venne nominato (su 200 concorrenti) maestro d'arte alla Regia Scuola Professionale d'Arte di Ravenna.

Al nostro carissimo Giacomo vive congratulazioni ed auguri di sempre nuovi successi.

Per la Pesca di Beneficenza

Alla sede del Comitato organizzatore della grande Pesca di beneficenza Pro Monumento Caduti che si apre domenica p. v. 18 cor., continuano ad affluire doni e versamenti in danaro.

Ecco il quinto elenco:

Laboratorio Chimico dott. Calosi, Firenze, 12 flaconi propri especialità; Ern. Battigelli, ingrandimenti fotografici; Alberti Osvaldo 6 bott. marsala e 12 oggetti vari; Bombarda Pio, libretto al portatore con l. 50; Bianchi Pietro fu Sante 2 tortiere in rame; Comessatti Luigi 12 vasi dadi e condimento; Farroni dott. Bruno, terracotta artistica; Florio co. Dan. 2 cartelle consolidato 5 per cento; Gattolini Pietro 3 fiaschi vino; Giacomini Ern. 4 bott. vino; Job Leon. cassetta sapone, vaso porta-birra, e bigliardino; Olga Eugenio Menchini calamaio bronzo; Micoli Emidio 2 secchie e catino; Petris Luigi 12 bott. Ferrol Mazzoleni; Att. Querini 44 oggetti per famiglia e giocattoli; Sgoifo Luigi 4 bott. vino; Tomada Girolamo 2 colombi e un coniglio; Tabacco Gius. 25 scatole carta da lettere; Farmacia Gino Zanussi 6 bott. marsala, 6 elixir china e 4 acqua colonia; Zumino Adelchi 2 paia scarpe, 12 fazzoletti 2 tagli camicette; Milillo Agost. 2 bott. vino; Pesante Ricc. 2 bott. barbera; Vaccher Fortunato 1 bott. marsala; Miorini G. B. vaso portafiori; Feruglio Nicolò 2 soppedanei; Famiglia Legranzi, alzata in argentone; Bin Pietro 4 bot. vino; Braida Giacomo servizio in argento per ricami; Blandina Asquini Corradini, calamaio artistico; ditta Paolo Gaspardis arazzo; Luigi Del Fabbro 4 soppedanei in linoleum; ditt. Melchior e Zanini 5 paia calzature tela; Alberghetti Luigi 4 candelabri e 2 vassoi; Cruciatti Pietro 4 bott. vino; Gattolini Pietro, camicia; Ronchi co. Maria e sorelle giardiniera in argento e cristallo; Fratelli Marini pompa da motocicletta; Di Filippo Gius. 4 bott. vino; Miani Tarcisio 2 pacchi caffè; Toppazzini Umb. 3 oleatori, una sirena per bicicletta; sorelle Da Deppo ombrello; Polano Virginia 4 paia calzature; Sgoifo Ant. 15 pezzi in argento da 2 lire; Lina Mardero 4 paia calzature tela; Frittaion Renato collare per cavallo da tiro pesante; Industrie Milanesi 20 camicie assortite, 2 camicette per signora, 2 cappelli; Co. Maria Ceconi e figlia servizio in argento per insalata; prof. Aurelio Mistruzzi, busto in bronzo, opera sua; Frittaion Gius. 2 catene per orologio placcate oro; Millero G. B. porta-salvietta in argento; Vuano Ermenegildo, lampada funeraria; Bidinost Dom. lampada a petrolio; Battellino Giulio, anfora in cristallo, D'Orlando Gino due bott. vino; Bianchi Ang. 4 paia calzetti; Bortolin Ang. braccialetto placcato oro; Boggian Guido servizio vermout per sei persone; Bin Ang. una lattiera; Battigelli Nina un vaso fiori; Violino Dom., Toppazzini Giov., Toppazzini Pietro fu Giov., Frittaion Andrea, un sacchetto patate ciascuno; co. Ronchi Maria Quaglia, ricco cuscino in seta dipinto a mano; Buoso 2 bott. marsala; fam. Micoli 4 asciugatoi, Quarente Giov. un rasoio; ved. Gonano 6 fazzoletti battista, 2 fiaschi vino; Battigelli Ant. paio scarpe tele; Ciani Pietro 2 lingue salmistrate, Frittaion Perini Virginia, fiasco vino; famiglia Camavitto quadro; Rugo Giacomo inaffiatoio; Botto Lazzaro flacon profumo; Bruni Leandro quadro artistico.

In denaro: De Concina march. Camilla lire 200; Spinelli cav. uff. Gius. e signora, Cooperativa di Lavoro Sandanielese 100 ciascuno; Milani Giov. Mareschi nob. Itinuzzi cav. Francesco, Cressati rag. Urbano 25 ciascuno; Cassi Giov., Grigoletto Ern. Gugl., Righi dott. Franc., Micoli Luigi, Tomada Amalia 20 ciascuno, Asquini Quintino, Macor Giovanni, Bortoluzzi Camillo, Sgoifo Aless., Peressini Giac., Floreano Gius., Monassi Romano, Regazzo maresc. Franc. 10 ciascuno; Del Pin Eustacchio, N. N., Bino Guido, Toppazzini G. B., Micoli Giac., 5 ciascuno; Fabbro Giov. Tabacco Sante, Violino Gius., 3 ciascuno; Toppazzini Vittoria 2; Candusso Ant., Vidoni Dom., Bin Daniele 1 ciascuno.

E le offerte continuano, continuano con lodevole gara di emulazione. Benissimo!

Il programma dei festeggiamenti

Domenica 18 i festeggiamenti cominceranno alle 9 con suoni del corpo musicale di Nogaredo di Prato e apertura della pesca — Ore 10, posa della prima pietra della Stazione ferroviaria e tramviaria Precenicco-Gemona e S. Daniele-Pinzano. — Ore 14, concerto in piazza Vittorio Emanuele della distinta banda citata — Ore 17, ballo popolare sul piazzale del mercato.

Lunedì 19 — Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, gare di tiro a segno con numerosi e ricchi premi — Ore 20.30, «La volata» il brillante lavoro di Mario Nicodemi, rappresentato in teatro dalla filodrammatica di Gemona.

Martedì 20 — Ore 9, musica; continuazione e chiusura delle gare di tiro a segno — 13.30, ricevimento delle squadre sportive di Udine e Tolmezzo e corteo per le vie del paese — 15, spettacolo ginnico-podistico sul piazzale del Mercato — 18, ballo popolare — 20, fuochi artificiali del rinomato pirotecnico Turrini di Tarcento.

Mercoledì 21. — Mostra Mandamentale bovina con premi in danaro per lire 6000 e numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Nei giorni 18 e 20 vi saranno treni speciali Udine-S. Daniele e viceversa e servizi automobilistici.

Comune di Pasian Schiavonesco

Il giorno 19 corrente terzo lunedì di settembre sarà ripristinato il locale mercato bovino. Il paese offre tutte le comodità all'uopo richieste, scalo ferroviario, alberghi, trattorie, ecc.

Il Sindaco: A. Manganotti

Osservazioni, critiche ecc.

Attenti al treno!!

Da qualche tempo, attraversando i binari ferroviari nel percorrere le strade che li incrociano, avevo ricevuto una desolante sinistra impressione di abbandono dei cancelli, che rimanevano semi-aperti o spalancati, senza custodia; ma non potevo mai supporre quello che s'era stabilito di già dalle autorità amministrative delle ferrovie del Governo.

Sicchè transitavo incoscio e tranquillo, con la sicurezza, come sempre, che in condizioni di cancelli aperti, i treni non sarebbero in quel momento passati.

Senonchè l'altro dì ricevetti una circolare (quale addetto alla direzione comunale delle strade ora in manutenzione della provincia) nella quale ero opportunamente invitato ad avvisare anche i cantonieri dipendenti, dell'innovazione governativa ferroviaria, con la quale si lasciavano incustoditi i passaggi a livello.

L'ottima idea della circolare era partita dall'ufficio Tecnico provinciale, in quella si specificavano le avvertenze del pericolo nelle ore di notte ed i casi di treni percorrenti talora successivamente in senso inverso sul doppio binario. Ecco, dissi, un caso commendevole per un ufficio (di solito tutti gli uffici sono così burocratici che non s'incaricano che di ciò che è strettamente prescritto loro, ed attendono sempre il rimorchio degli ordini) e ciò per la iniziativa presa all'infuori di stretta incombenza e rapporti con la Pubblica Sicurezza.

Nella stessa occasione esprimo la meraviglia, facendo la desolante constatazione che alle direzioni ferroviarie i provvedimenti governativi si prendono senz'altro avviso al pubblico, il quale avrebbe tutto il diritto di esigere che il suo governo lo prevenisse con pubblicità bene diffusa, almeno sulle innovazioni portanti gravi pericoli!

Ciò mi conferma però nella persuasione che il Governo è oggidì diventato una autoarchia che pensa a sostener sè più che si preoccupi della sicurezza dei propri amministrati; e che il cittadino debba ormai por poca fiducia nei provvedimenti a suo pro dall'alto, ma debba intervenire in aiuto e governarsi da per sè, qualora non voglia arrischiare d'essere sacrificato alla incuria di chi s'era preso questo incarico; ed è perciò ch'io qui avviso il pubblico, in contraccambio, e dal momento che le tabelle e gli avvisi altrove non vidi, ne do qui l'attenti.

(Veramente, gli «attenti al treno» si vanno man mano applicando, lungo le ferrovie, dovunque ci sono incroci con le strade comuni. Almeno per quanto ne vediamo noi).

In omaggio a Dante

Domani 14 settembre si compie il sesto secolo dalla morte di Dante.

Alla sera di quel giorno la simbolica campana che le città italiche hanno alzata in Ravenna, presso la tomba del Divino, incomincierà a diffondere la sua voce, la voce d'Italia, su quel sacro recinto ed il suono andrà penetrando a ricercare le ossa che ancora fremono amor di patria.

In quella sera, alla voce del bronzo ravennate s'unisca quella di tutte le campane del Friuli; delle vecchie che hanno salutato il giorno della vittoria, delle nuove sorte dal metallo tolto ai vinti nemici d'Italia.

Nell'ora in cui mesto il ricordo torna ai cari trapassati, dei quali grande parte formano la gloriosa schiera dei caduti per la patria, uniamoci tutti in un fervido pensiero per chiedere al grande Spirito Tutelare che aleggi propizio ancora una volta su questa Italia nostra, oggi più che mai dibattuta, come «nave senza nocchiero in gran tempesta».

· · ·

Per quanto riguarda Udine in particolare, propongo che la sera di domani nell'ora in cui si costuma suonare la campana dei defunti «un'ore di gnot» — a cui si riporta il vecchio giuoco infantile: «a un'ore di gnot e ven la muart — crepàit mai vo, crepàit mai vo» — per ricordare in modo particolare e popolare la morte di Dante (14 settembre 1321), il suono venga protratto per mezz'ora.

E che nello stesso giorno si provveda a far deporre un serto d'alloro ai piedi dell'erma del poeta, che nell'atrio del palazzo Bartoliniano attende collocamento più cospicuo tra le mura del civico Castello.

D. M.

(La proposta potrebbe essere accettata, ci sembra. Forse, nella sua prima parte è troppo tardiva, ma, almeno per la seconda, o il Comune, o l'Accademia, o la Filologica, o per iniziativa privata, sarebbe da effettuarsi. — *Red.*)

PORDENONE

La chiusura della Colonia Alpina di Poffabro

(12) — A. C. — Ieri nel pomeriggio convennero a Poffabro autorità ed invitati per assistere alla cerimonia di chiusura della Colonia.

Erano presenti il sottoprefetto di Pordenone cav. Magrini, il pretore cav. Fabbro presidente della Colonia il cav. Francesco Asquini presidente del Pro infanzia, e dell'Asilo Infantile, ing. Bearzi di Spilimbergo, Enrico Cosarini del Comitato Circondariale per l'assitenza all'Infanzia, il dott. Andres, il cav. Antonio Brusadini, presidente della Società Operaia il rag. co. Barbareb per il Comune di Pordenone, i signori Ceschelli e Pegola, rappresentante del Patronato scolastico di Sacile, Valerio, della società Operaia di Pordenone, il sindaco di Frisanco e Poffabro, sig. Toffolo Ferdinando, il signor Lorenzone di Poffabro, il medico di Poffabro, don Tranquillo Miniutti, parroco di Poffabro, e Casasola ecc.

Erano presenti alcuni papà dei bambini della Colonia; molte le signore che portavano la nota gentile fra i convenuti.

Alle 4 precise gli invitati giungevano alla Colonia attesi dai piccoli ospiti dalla direttrice signora De Iohannes e dalle signorine Asquini.

La sala di ricreazione, adorna di edera e di fiori, di trofei e di bandiere, aveva l'aspetto fastoso delle occasioni liete, ed ivi appunto vennero fatti gli onori di casa con distinta signorilità, dalla direttrice della Colonia.

Non appena i ragazzetti entrarono nella sala, fra la viva ammirazione dei presenti per la loro salute e freschezza, cominciò la cerimonia intima e solenne nella sua semplicità.

Il presidente della Colonia cav. Fabbro, con quella sua meravigliosa parola che conquide ed affascina, improvvisò uno smagliante discorso, ricordando le prime origini della colonia, il suo proficuo svolgimento, l'opera intensa esplicata dal Comitato per far fronte alle prime e gravi necessità della Colonia stessa.

Con rapida sintesi parlò dei doveri che hanno tutti gli onesti verso l'infanzia gracile, resa più triste dopo la guerra per una insufficiente alimentazione, per il forzato abbandono da parte delle madri costrette ad un lavoro più faticoso per la mancanza dei capi famiglia morti in guerra. Evocò la visione di tutti i bimbi pallidi e macilenti, triste schiera destinata a malattie di esaurimento e di lento deperimento senza una energica cura che ne ricostituisca gli organismi mal vivi. Ricordò con quanto amore il pro infanzia di Pordenone, a merito specialmente del cav. Asquini, si occupò di questo importante problema. Ricordò tutta l'opera del cav. Bearzi per adattare il fabbricato scelto nella maniera più opportuna. Ringraziò il sig. Lorenzon per l'interesse dimostrato verso la colonia, cedendo il fabbricato contro un affitto quasi irrisorio. Ebbe parole di viva simpatia per le autorità locali che non mancarono di interessarsi e dimostrare la loro benevolenza ai giovani ospiti in ogni occasione.

Infine si rivolse alla direttrice, e magnificandone l'opera meritoria e generosa, la ringraziò a nome di tutti i convenuti, a nome delle madri che oggi rivedono mercè sua e delle sue coadiuvatrici gentili sigg. Asquini, più sani, non soltanto, ma anche più buoni, i loro piccoli — più buoni di quella bontà che ingentilisce l'animo e lo fa assurgere a nobili destini. Infine espresse il voto (e certo diverrà realtà) che l'anno venturo non solo quaranta bambini, ma almeno un centinaio possano essere accettati in due riprese nella Colonia, e fece appello alle autorità presenti, ma quanti fa censo bontà e dovere, lo possono, perchè diano il loro valido aiuto contribuendo con la cura all'infanzia, alla rigenerazione della società.

La fine del lungo discorso viene accolta da vivi applausi e da sincere manifestazioni verso l'egregio oratore.

A lui fa seguito l'ing. Bearzi di Spilimbergo uno dei più attivi membri del comitato.

so.

Con forma eletta, a volte nobilmente poetica, l'ing. Bearzi commuove spesso e desto sincero entusiasmo. Egli chiude rivolgendo agli ospiti convenuti per questo giorno di chiusura ed ai bambini — con la promessa (dice) di rivederci quassù nell'anno novello. (Vivissimi applausi).

Parla quindi il cav. Asquini, il quale ricorda come una parola di riconoscenza deve esservi anche per il maestro Sartori il quale fin dall'anno scorso diede la sua opera disinteressata per gettare le prime basi della Colonia, occupandosi per lo arredamento che ottenne in parte dal ministero delle Terre Liberate, a Castelfranco; ringrazia il dott. Andres che, come medico del pro Infanzia, si occupa con attività zelante della sua mansione.

Ha parole di encomio per la direttrice della Colonia e conclude facendo voti che anche il Comune di Pordenone si occupi e dia il suo aiuto alla nascente colonia.

Don Tranquillo Miniutti pure ringraziò di avere scelto il suo paesello come sede della Colonia, dichiarando anche a nome delle locali autorità, come sarà sempre disposto a favorire in ogni modo l'istituzione, ed augurandosi che il voto del sig. Pretore di dare cioè alla Colonia, un centinaio di ospiti, diventi l'anno venturo, realtà.

La direttrice dell'Asilo di Pordenone gentilmente invitata unitamento ad alcune ispettrici, si rivolge ai bambini e molto commossa dice loro toccanti parole di saluto, di incitamento alla bontà anche per dovere di riconoscenza. Chiude porgendo ai cari bambini il saluto nel nome d'Italia nostra, gran Madre», facendo il voto che essi « nostre viventi speranze», sappiano « essere degni del suo nome e della sua gloria immortale».

Rispose a tutti, vivamente commossa la sig. De Iohannes, e anche esso rivolge ai presenti nobili parole di grazie, rivolge la sua parola materna ai suoi piccini che l'ascoltarono con gli occhietti umidi di pianto, e disse loro di ricordarla sempre, come essa manterrà sempre di essi vivo ricordo sul cuore.

A lei ed alle signorine Asquini, vennero offerte tre superbe ceste di fiori da parte del Comitato, che offerse pure un sontuoso rinfresco a tutti gli intervenuti.

Alle 6.30, dopo aver visitato ed ammirato la Colonia, la comitiva lasciava la sede di Poffabro, con un giocondo senso di benessere nel cuore, con la soddisfazione profonda e sacra che danno le opere condotte a buon fine con la certezza che tutto il Circondario apprezzando il significato di questa nuova opera, la renda degna del nostro risorto Friuli.

Avvertimento ai danneggiati

Si rende noto, a norma dei danneggiati di guerra, che per loro l'ufficio della Agenzia dell'Imposte da oggi è aperto anche nelle ore pomeridiane.

Quanti vengono invitati, poi, sono pregati di recarsi nel giorno loro indicato.

Notte di tempesta

Questo grandioso lavoro si darà a Pollini, giovedì 15 corr. alle ore 20.45.

Armi proibite e arresto

Ieri sera i carabinieri procedettero in Cordenons all'arresto di numerosi individui, perchè detentori di armi proibite.

Lotteria

L'estrazione della lotteria di lavori femminili pro monumento ai caduti seguirà domenica 18 corr. nel Salone Coiazzi.

L'Asilo Infantile V. E.

si riaprirà il 21 e non il 15; e ciò per ultimare la sistemazione di alcuni lavori.

Nozze

A Prata celebrarono il rito matrimoniale la gentile signorina Maria andegiacomo ed il rag. Eugenio Bessano di Milano. Numerosi e ricchi i regali per l'occasioni e moltissimi i fiori e gli auguri.

Istituto Femminile S. Giorgio

Prossimamente verrà aperto l'Istituto Femminile San Giorgio, che è sorto per tenace volontà di don Peressini. L'Istituto accoglierà un buon numero di ragazze, le quali apprenderanno tante buone e belle cose. Auguri di prosperità alla benefica istituzione.

TRAMONTI DI SOTTO

Onoranze ai Caduti per la Patria

Il giorno 27 agosto passato nella frazione di Campone (Tramonti di Sotto) i compaesani residenti a Trieste vollero, con squisito pensiero, applicare una targa di brozo al monumento dei caduti in guerra ivi esistente. Alla messa funebre celebrata nella chiesa, prese parte l'intera popolazione che, a funzione finita, si riversò sul piazzale, ove si trova il monumento. Fra un religioso silenzio venne scoperta e benedetta la targa. Il discorso d'inaugurazione lo fece il sig. Cleva Sante Luigi in rappresentanza della colonia camponese di Trieste; prese quindi la parola il sig. Rugo G. Ferdinando, seguito dal sig. Cleva Angelo; tutti con acconce parole inneggiando alle virtù patriottiche dei gloriosi caduti. Il sig. Beacco Giambattista (che ha tre fratelli morti in guerra), con parole, commoventi ringraziò la colonia triestina, per il nobile atto.

Alla bella e commovente cerimonia presenziò l'assessore sig. Beacco Luigi in rappresentanza del sindaco. La Società Operaia di Campone con vessillo era rappresentata dal vice-presidente Beacco Giovani ed altri membri della direzione. Il paese tutto aveva preso parte commosso e riverente.

Terminata la cerimonia, la colonia di Trieste invitò le madri e le vedove dei caduti e le rappresentanze sopradette; nonchè tutti quelli che vollero prender parte ad un vermouth d'onore che venne offerto nella trattoria «Giosuè».

Il giorno seguente, l'assessore con diversi consiglieri del Comune, il vice-presidente della Società Operaia, unitamente ad altri cittadini, vollero dimostrare la loro riconoscenza invitando la colonia di Trieste ad una bicchierata (nel nuovo albergo «Beacco»), durante la quale fu tutta una effusione di cordialità e di fratellanza, lasciando in tutti il più vivo ricordo.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il monumento mandamentale

Il Ministro della Guerra, oltre il bronzo promesso per la costruzione, ha fatto pervenire una artista statuetta in bronzo raffigurante Mercurio.

Tra i progetti gentilmente offerti dagli artisti friulani, sono di pregevolissima fattura due dello scultore comm. De Paoli di Pordenone, quello del perito sig. Seccardi e quello dello scultore Zugolo di Udine.

Segnaliamo anche la prima offerta di lire 500 deliberata dal Consiglio del Comune di San Pietro.

PIANO D'ARTA

All'Asilo

infantile «Regina Margherita, il Ministero per le Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire mille.

AMPEZZO

Tutti raccolti intorno al Tricolori per onorare i Caduti

Questo, si sente si, il significato della solenne giornata di ieri: nessuno mancò, di nessun partito. E quando la banda del secondofanteria chiamò sulla piazza del Municipio i cittadini, suonando inni patriottici, autorità e cittadini vi convengono in massa. Noto: Sottoprefetto di Tolmezzo cav. De Salvo, cav. Cipriano Cipriani, on. Tito Zaniboni, cons. prov. Frucco sindaco di Enemonzo, pro-sindaco di Ampezzo sig. Cozzola e assessori Spangaro e Fior, dott. Cefis, magg. cav. Pagnini, cav. Micoli, Vincenzo Varonitti pres. della Società Opraia e del Comitato festeggiamenti, segr. comunale Grillo, ass. Schiaulini per il comune di Forni di Sopra, ass. Fazzutti per Forni di Sotto, dott. Frattini della Cattedra di agr., Silvio Benedetti pres. Camera di lavoro, rappresentanze delle Società Operaie e delle Sezioni combattenti della Carnia, ecc. ecc.

Fra i vessilli: Comune di Ampezzo, Circolo ricreativo, Scuole elementari, Combattenti, Circolo Giovanile Cattolico, Asilo infantile, Cassa rurale, Società Operaia di Fusea, Cooperativa di lavoro di Forni di Sopra, Soc. Oper. di Preone, Soc. Oper. di Enemonzo, id. di Forni di Sotto, ecc.

Nell'atrio del Municipio viene offerto un vermouth d'onore alle autorità e agli invitati.

Alle ore 10 sul piazzale ha luogo la inaugurazione de

LA BANDIERA DELL'OPERAIA

Non appena la bella bandiera tricolore è liberata dal velo che la ricopre e spiegata all'aure ed al tiepido sole, prende la parola il presidente della Società Operaia sig. Vincenzo Veronitti.

Egli, ringraziate le autorità e rappresentanze presenti, dice parole di amore, di concordia nobilissime nella loro semplicità, così come tutti i buoni le sentono in cuore.

Legge le adesioni delle consorelle di vari centri della Carnia e del Friuli alla festa della nostra Società.

AL MONUMENTO

Tutto il popolo si raccoglie quindi in corteo imponente che, preceduto dalla banda, si reca sul piazzale ove sorge il monumento.

Alcuni giovani vestite in gramaglia recano le seguenti corone: la frazione di Clendis ai suoi prodi, la frazione di Vetris ai caduti per la patria, Borgo Susa agli eroi, Borgo di Sotto ai morti gloriosi, famiglie Petris, Nigris, Marbinis e Del Missier e il Comune di Ampezzo ai suoi morti gloriosi.

Il monumento consiste in un obelisco in pietra dura, non levigata, che all'aspetto sembra quasi grezza. Sul basamento vi sono allegorie e simboli: bei lavori artistici usciti dall'Officina Dell'Oste della vostra città ed i nomi dei settantadue prodi appartenenti al comune, caduti per la patria.

Il monumento è scoperto al suono della marcia reale, fra unanimi, incessanti applausi.

Con discorsi patriottici rendono più solenne, più commovente il tributo che Ampezzo volle rendere ai suoi prodi.

Parlano: il segretario del Comune, sig. Grillo; l'on. Tito Zaniboni — il prode exmaggiore, più volte ferito e rimeritato con più medaglie al valore, ch'è fra i deputati socialisti del Collegio Udine-Belluno — oratore ufficiale della cerimonia; lo studente universitario sig. Spangaro a nome dei combattenti; il sottoprefetto di Tolmezzo cav. De Salvo a nome del Governo; il cav. Benedetti; il cav. Guido Benedetti; il maggiore cav. Pagnini a nome dell'8.o alpini; il cav. Micoli per la Camera di commercio, il cons. prov. Frucco ed altri.

La cerimonia lasciò in tutti profonda, incancellabile impressione, anche per la elevatezza dei discorsi.

Nel pomeriggio seguirono festeggiamenti popolari.

MOGGIO

Beneficenza

Per onorare la memoria della sua mamma, il sig. Tullio Della Schiava, ha offerto 50 lire all'Asilo Infantile.

GEMONA

Centenario Dantesco

In occasione della commemorazione dantesca, alle ore 10 verrà celebrata una messa, dopo la quale mons. Giuseppe Ellero, commemorerà Dante, parlando su diversi passi della Divina Commedia.

Quanto prima, nel piazzale delle Scuole, che verrà chiamato «Piazza Dante» sarà innalzata la statua al sommo Poeta, opera di artisti concittadini.

S. VITO AL TAGL.

La bandiera delle scuole e la lapide ad un insegnante.

Gli insegnanti della scuola elementare si occupano attivamente per dotare la scuola stessa di una bandiera, in sostituzione di quella che andò perduto durante l'invasione. Il giorno dell'inaugurazione verrà pure scoperta una lapide nell'atrio del locale scolastico a ricordo del valoroso maestro Cesare Sbriz, il quale, sul Carso, lasciò la vita per la Patria.

Sono già state raccolte le seguenti offerte: dott. cav. Pio Morassutti lire 100; Mary Rota, Lena Barnaba, Giarma Tullio, Dott. Piero Masotti, dott. Gino Beggiato e Giuseppe Morassutti 50 ciascuno; Amalia Springolo e Italia Tisiotti 30 ciascuna; Giovanna Teatini e Maria Polese 25 ciascuna; dirett. Gius. Zotti, Emilia Barnaba, don Giovanni Vegnaduzzo, Bianca Polo, Jone Novelli, Maria Zardini e Cesira Linassi 20 ciascuno; Natalia Fancello, Maria Garlato e Giovanni Paiero 15 ciascuno; Angela Battistella, Caterina Caluzzo, Domenica Toffanetti, Angelo Lecco, Ruggero Zotti, Mario Coccolo e Silvia Beggi 10 ciascuno; Stenico Valentino 5; Classe maestra Tisiotti 83, classe maestra Teatini 18.80, classe maestra Springolo 42, classe maestra Maria Polese 17, classe maestra Bianca Polo 6.30, classe maestra Natalia Fancello 5.15 — Totale lire 947.25.

Le offerte vengono raccolte dalla signora Amalia Springolo.

CIVIDALE

Ancora il feroce delitto di Prestento

Quattordici pugnalate

Circa il grave fatto di Prestento, del quale vi ho informato ieri, posso darvi nuovi particolari:

Erano le 8.30 quando la buona signora Maria Boschetti ved. d'Orlandi, ritornava dal paese vicino alla sua abitazione. A poca distanza da questa, un individuo le andò incontro, la prese per un braccio.

Al gesto la signora deve avere gridato.

Allora il malvivente le pose un fazzoletto sulla bocca, imbavagliandola. A questo punto, la lotta deve esser stata terribile. La signora reagì; ma la belva colpì con ben 14 pugnalate. I gemiti della vittima richiamarono qualcuno; ma gente di poco coraggio, poichè, pur vedendo la vittima insanguinata, non le porsero nemmeno aiuto. Intanto lo aggressore fuggiva. La signora potè da sola, fare pochi passi ma non continuare il cammino. Finalmente, fu raccolta e trasportata in casa.

Oltre le 14 pugnalate in diverse parti del corpo, la signora d'Orlando ha parecchie ferite alle mani; ciò mostra appunto che ella cercò di lottare e difendersi contro l'aggressore.

Quali le cause di questo grave delitto ?... Nessuno finora sa spiegarlo. Per rapina ?.... per rancori personali ?.... Nessuno sa rispondere. Questa ultima ipotesi è esclusa, poichè la signora d'Orlandi e amata. Anche la rapina si dovrebbe escludere, dal momento che nè il denaro che lei portava indosso e nè gli oggetti personali, le furono toccati. Un atto di malvagia brutalità? di follia sanguinaria ?

Si dice ancora che il o più malviventi avrebbero trattenuta la vittima per svaligiare la casa sapendola in casa la più parte sola, in ogni modo regno mistero, nessun indizio sul feritore e nessun arresto venne proceduto.

Le condizioni della signora sono tuttora gravissime ed i medici disperano salvarla. L'autorità indaga continuamente per scoprirne l'autore di questo grave fatto.

Le insegne al cav. Rizzi

Ieri sera, nella trattoria dell'Elefante, seguì un banchetto in occasione della consegna delle insegne d. cavaliere al sig. Francesco Rizzi. Parteciparono i più intimi dell'egregio collega. Il Sindaco dott. Giov. Brosadola nel fare la consegna della croce, ricordò i meriti per i quali fu conferita la meritata onorificenza.

Il festeggiato, commosso, ringraziò per la cordiale manifestazione.

LAUCO

Un'altra bomba!

La notte dell'11. nella frazione di Avaglio, veniva lanciato un ordigno esplosivo contro la casa di Tomat Romano, senza però causare danni. Venne identificato l'autore dell'attentato, nel disoccupato Concina Calisto, che fu tratto in arresto. Egli, col lancio dell'ordigno, si era voluto vendicare perchè il Tomat lo aveva incolpato di essere autore di un precedente lancio di esplosivi.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Consiglio provinc. scolastico

Venerdì ultimo scorso si tenne la prima adunanza del nuovo Consiglio provinciale scolastico, essendo andata deserta quella del 29 luglio.

I nuovi consiglieri per il quadriennio 1921-25, sono prof. Antonio Del Piero, gr. uff. on. Gino di Caporiacco membri di nomina governativa, cav. uff. prof. G. B. Garassini direttore della scuola normale di Udine, cav. dott. Luigi Pizzio direttore delle scuole elementari di Udine, sig. Ciro Sandri, sig. Dante Marzona rappresentanti degli insegnanti della provincia, cav. avv. Giuseppe Brosadola rappresentante della provincia, prof. Guido Perale per il Comune Capoluogo di Provincia, cav. avv. Mario Pettoello per il gruppo dei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, avv. Ignazio Renier, prof. Giuseppe Ellero, dott. Pio Morassutti e prof. Domenico Rupolo per il gruppo dei comuni soggetti all'amministrazione del Consiglio scolastico.

All'aprirsi della seduta il presidente, provveditore agli studi cav. dott. Giulio Gentile pronunciò un notevole discorso che per la sua importanza (illustrando esso le reali condizioni delle scuole popolari in Friuli), pubblichiamo prima pagina.

Procedutosi alla nomina del segretario pel consiglio viene eletto il consigliere Dante Marzona ed a membri della deputazione provinciale scolastica provveditore presidente, ispettore provinciale vicepresidente, vengon eletti i consiglieri del Piero, Ellero, Morassutti e Marzona.

Il Consiglio approvò quindi alcune deliberazioni dei comuni autonomi, parecchi statuti e bilanci di Patronati e deliberò sui trasferimenti dei maestri della provincia.

100 mila lire per le Bibl. scolastiche

La Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, con sede in Milano, ha sottoposto al Ministero Terre Liberate tutto un piano per la ricostruzione delle Biblioteche scolastiche popolari distrutte e danneggiate dal nemico nelle terre invase, non chè la costituzione di nuove piccole biblioteche della cui fondazione si sentiva il bisogno. A tale uopo è stato recentemente assegnato da detto Ministero alla predetta Federazione un contributo di lire centomila, quale concorso nella ingente spesa occorrente per l'esplicazione del programma propostosi.

Rileviamo da una statistica che nel nostro Friuli furono distrutte 46 biblioteche scolastiche con la perdita di 4315 volumi; danneggiate 13 con la perdita di 520 volumi. Furono inoltre distrutte 12 biblioteche popolari con perdita di 3845 volumi; e danneggiate 8, con la perdita di 1000 volumi.

In memoria del co. Porta

I seguenti soci dell'Alpina Friulana, per onorare la memoria del co. Ulderico della Porta, offrirono alla Colonia di Frattis lire 5 ciascuno:

Bettini dott. Alcide, Bonanni Enrico, Bonanni Luigi, Cecchini Luigi, Fagarazzi Giov., Ferrucci Art. prof. Marinelli Olinto, Mansutti Gius., comm. Pico Emilio, Rea Mario, col. Rubbazzer cav. Italico, Leonarduzzi Remo, D'Aronco Giov., Scapini dottor Ciro, Pessa Franc., Del Missier avv. Gino, Comessatti avv. Mario, De Faccio Ubaldo. La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono presso la sede sociale.

A favore della Croce Rossa Italiana invece, offrirono: Sen. Morpurgo l. 20, Dom. Pecile, Luigi Fabris, dott. Primo Zanuttini, Volpe comm. Tita l. 10 per ciascuno.

Patronato friul. pro orfani di guerra

Le quote sottoscritte a favore del Patronato friulano «Pro Orfani di Guerra» devono essere versate alla Presidenza del Patronato stesso e ciò anche mediante cartolina-vaglia (Ufficio Orfani di guerra presso la Prefettura). Tanto si pubblica per notizia e norma dei soci della benemerita istituzione, con viva preghiera a coloro, che ancora non corrisposero le quote sottoscritte, di provvedere per il versamento con tutta cortese sollecitudine.

Il secondo Convegno annuale della Società Filologica, a S. Daniele

Domenica 25 corrente si terrà il secondo convegno della Filologica a S. Daniele, al quale saranno invitati a partecipare tutti i 1300 aderenti e gli amici della Società. L'anno scorso il convegno fu tenuto nell'ottobre a Udine; e si ricorda il largo intervento di pubblico e il bel discorso del prof. Leicht sull'«Unità di linguaggio e di civiltà in Friuli».

Quest'anno, il discorso sarà tenuto dal prof. Ugo Pellis, benemerito presidente della Filologica sul tema «Echi del passato, che gli consentirà di dimostrare in forma a tutti accessibile come il dialetto friulano con servi vivi e potenti, meglio di altre parlate italiane, i riflessi della lingua di Roma. Non sarà una lezione erudita, ma una scorsa rapida pittoresca, se pur fondata sopra uno studio vasto e minuto, attraverso la storia meravigliosa della parola latina, nella nostra regione.

Poichè era desiderio di molti Consoci, di dare un carattere particolare di amichevole «festa friulana» ai Convegni della Società, quest'anno parteciperanno al ritrovo «il coro udinese della Filologica», diretto dal bravo maestro Cremaschi, il quale ci farà udire per la prima volta in pubblico le «villotte friulane» che da qualche tempo va studiando; e la «Compagnia dialettale friulana» diretta dal rag. Giov. Toso, la quale darà pure una sua recita

Nell'ordine del giorno fissato per la discussione degli oggetti che riguardano l'opera della Filologica, trovasi anche la proclamazione dell'esito dei concorsi già indetti dalla Filologica per la «poesia», per il «teatro», per il «canto popolare» friulani. Sappiamo che per il canto e per la poesia i concorrenti furono numerosi, mentre per il teatro furono presentati due soli lavori.

Uno dei lati più simpatici del convegno sarà la partecipazione dei friulani di qua e di là del vecchio confine, e la manifestazione di unione fraterna nell'amore al proprio paese.

La colazione sociale a quota fissa, seguirà alle ore 13. La società veneta ha gentilmente concesso un treno speciale in partenza da S. Daniele alle ore 24, dopo il trattenimento teatrale.

Udinesi che onorano la loro città

Fra soci dell'Ateneo ultimamente nominati, vi sono anche i nostri due concittadini residenti a Venezia, professor Carlo Battistella e co. avv. Mario Bellavitis, il primo per le sue pubblicazioni economiche, il secondo per pubblicazioni giuridiche. Congratulazioni ai distinti concittadini che onorano la loro città natale con le opere dell'ingegno.

Lo zucchero scarseggia

Il Prefetto, su invito della Federazione Friulana Industria e commercio, si è interessato presso la Direzione del Commissariato approvvigionamenti di Roma, perchè sia provvisto colla massima urgenza all'approvvigionamento dello zucchero, sia per il consumo della popolazione che per l'uso industriale; zucchero che da diversi giorni scarseggia assai nella nostra città.

Congresso industria e commercio

Domenica, a Trieste, fu inaugurato il 13. Congresso nazionale fra commercianti ed esercenti. Della nostra provincia non c'era che il signor Reccardini in rappresentanza della Federazione Friulana Industria e commercio, mentre delle altre provincie erano rappresentate la maggioranza delle Associazioni commerciali e Camere di Commercio. Il Congresso sino al 15 corr. continua per la discussione di importanti argomenti di indole industriale e commerciale.

Grave caso di tetano

Da Fagagna venne trasportato all'Ospitale civile il trentacinquenne Tullio Cinello fu Bonifacio, perchè presentava sintomi di tetano traumatico. Il suo stato è grave; perciò venne accolto d'urgenza.

Per i giovani volonterosi

I prossimi esami di segretario Com.

Nel prossimo novembre si svolgeranno anche nella nostra città gli esami per conseguire il diploma di segretario comunale.

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione del pubblico, e in particolar modo dei giovani intelligente e volonterosi (e nella nostra Provincia non ne mancano certamente) su questi esami, che possono aprire una carriera ben retribuita relativamente, e di notevole importanza per il progresso della società.

Nei giornali si parla di questa o di quella amministrazione o provinciale o comunale o di enti, rilevando progressi o constatando deficienze. Degli uni e delle altre si suole attribuire il merito o la colpa a chi sta in alto, ma per chi sa come in pratica vadano le cose, merito o colpa spettano spesso, e in buona parte, ai funzionari che, assecondati dalle loro attitudini, devono istruire e proseguire le pratiche loro affidate.

E che dobbiamo dire poi di tanti Comuni, ove amministratori di buon senso scarseggiano, sì che tutta la baracca riposa sulle spalle del povero segretario comunale?

E' inutile fantasticare su riforme di leggi e regolamenti, quando, solamente col l'aiuto di un buon segretario comunale si potrebbero risolvere ottimamente tante questioni anche importanti!

Del buon andamento di talune amministrazioni in Friuli non va dato il merito nè all'iniziativa di bianchi, nè all'intraprendenza di Rossi, ma semplicemente al buon volere ed alla capacità del segretario. Viceversa non c'è zelo nè energi adi sindaco, che valga a far andare innanzi l'amministrazione di un Comune, quando c'è la resistenza passiva di un segretario inetto o indolente o per avventura dedito al vino.

Parecchi posti ancora in Friuli sono vacanti anche dopo gli esami dell'anno decorso, per mancanza di concorrenti capaci, per cui molti giovani dovrebbero sentirsi spinti a prepararsi agli esami di segretario, aprendosi la via a una occupazione pronta e apprezzata.

Quando c'è intelligenza e buon volere la riuscita non manca mai. A riempire eventuali lacune, provvederà un po' di pratica.

E' bene perciò che agli esami m di scorso venga data la dovuta pubblicità, perchè possano approfittarne numerosi giovani della città e della provincia. Sarà tanto di guadagnato anche per le pubbliche amministrazioni, alle quali, con il contributo di nuove energie, si potrà infondere una vita efficace nell'interesse delle nostre popolazioni.

La media dei Cambi

UDINE, 3 settembre. — Ecco i prezzi medi dei cambi segnati ieri dalle borse: Francia 171.50 — Svizzero 402 — Londra 87.50 — Nuova York 23.35 — Berlino 22.50 — Belgio 160 — Vienna ... — Praga 27.50.

Notiamo che, mentre il franco svizzero, la sterlina e il dollaro segnano qualche rialzo sulla settimana precedente; le unità di moneta degli altri Stati ribassarono.

Valori dello Stato: Rendita 3 per cento 70.60 — Consolidato 5 per cento 75.60.

IMPOSTA SUL VINO
(Campagna 1921)

I produttori e negozianti di vino per ottenere le Bollette di accompagnamento e spedizione delle uve Mosto e Vino, devono rivolgersi agli uffici comunali, alle Brigate Guardie di Finanza nonchè agli spacci all'ingrosso dei monopoli ed agli uffici postali a seconda della maggiore convenienza che per ognuno di essi presenta la località ove risiede l'Ufficio incaricato del rilascio delle bollette in parola. Per quanto concerne invece il servizio di pagamento della tassa questa sarà versata presso gli uffici postali con le norme che verranno da essi suggerite.

(Dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine).

l'ing. capo: f.to **Pez**

Incidente motociclistico

Ieri sera il fornaciaio Adamo Innocente di anni 40, da S. Vito di Fagagna, transitando in bicicletta per via della Faula si scontrò con un motociclista e cadde a terra ferendosi al viso e riportando varie contusioni. Ebbe le prime medicazioni in una casa vicina, dove si recò accompagnato dal motociclista: da qui fu accompagnato all'Ospitale con l'auto-ambulanza dei pompieri.

Il sanitario di guardia lo accolse nell'Istituto non giudicando però gravi le ferite.

[La] marcia di Ronchi commemorata a Udine

Alla commemorazione della marcia di Ronchi intervennero ieri sera nella sala della biblioteca di Palazzo Bartolini, numerosi legionari friulani, fascisti, ed una schiera di pubblico. Sulla parete di sfondo erano spiegate le bandiere di Fiume e di Zara sormontanti il ritratto di Gabriele d'Annunzio, tutto infiorato.

Primo a parlare è il legionario tenente Tonini che rinnova con elevate parole gli avvenimenti del 12 settembre 1919, ricorda il susseguirsi tragico delle giornate di passione fino al Natale di sangue 1920.

Conclude riaffermando l'amore dei legionari alla città olocausta e gridando tre volte «Italia !». L'oratore è applaudito.

Segue il dott. Cesare Benoni, mutilato di guerra.

La sua vibrante parola rievoca la storia contemporanea di Fiume, culminante con il tragico Natale della battaglia tra fratelli.

Calorosi applausi interrompono spesso e salutano in ultimo l'oratore.

* * *

Dopo i discorsi commemorativi, i legionari ed i fascisti con le bandiere dei legionari di Cividale e di Fiume in testa, formarono corteo, subito in sulle prime dall'autorità il permesso fino a Piazza Vittorio Emanuele.

Quando il corteo giunse in fondo a Mercatovecchio, l'entrata in piazza era sbarrata dalle guardie regie. Il corteo si fece sotto ai cordoni, e dopo brevi accordi con le autorità i giovani proseguirono incanalandosi per via Cavour, Piazza Garibaldi, via Cavallotti, ritornando in Piazza Vittorio, sciogliendosi senza incidenti.

L'agitazione dei dazieri

In seguito alla deliberazione della trasformazione del nostro dazio da Comune chiuso a Comune aperto furono licenziati una trentina di funzionari fra agenti ed impiegati, quasi il nostro consiglio comunale, deliberò una buona uscita e la liquidazione della individuale Cassa di previdenza. Pare però ch essi non siano rimasti soddisfatti del trattamento loro usato, perchè rivoltisi alla Federazione Madre, chiesero ed ottennero il suo intervento nella questione.

Ora, anche il consiglio direttivo della sezione locale [illegible] impiegati, per far atto di solidarietà coll'azione che sta svolgendo il segretario generale della Federazione nazionale ed in apposita seduta dopo vivace e lunga discussione, approvò ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Vista la lettera del Segretario Federale del Comitato Centrale signor Anacleto [illegible]alsa, con la quale questi «conta sulla solidarietà dei dazieri dipendenti del Comune di Udine, mantenuti in servizio anche dopo la trasformazione del regime daziario, a favore dei colleghi dispensati, che oggi reclamano dall'Autorità Comunale un migliore trattamento di quello loro precedenza accordato»;

Ritenuto presente che è dovere precipuo di una associazione, quello di appoggiare e seguire le aspirazioni dei propri affigliati, che in niun modo essa può disinteressarsi di una causa a cagione della quale parte del personale locale del dazio oggi trovasi licenziato;

Rilevato che se l'Amministrazione Comunale di Udine fu indotta ad un grave provvedimento che danneggia molti capi di famiglia, che hanno dato i loro migliori anni a pro' delle finanze comunali, ciò fu per una ineluttabile condizione di cose voluta e preveduta dal Regolamento Organico Disciplinare, con larghezza di vedute applicato, dalla predetta Amministrazione;

Ricordata la delibera dell'Assemblea con la quale i dazieri locali facevano voti che l'Amministrazione Comunale, nella riforma del dazio e per quanto riguardava il personale, si inspirasse ai più alti concetti democratici nell'assegnazione della buona uscita oggi ritenuta dai licenziandi non troppo adeguata al lavoro, al sacrificio ed all'abnegazione di oltre 20 o 30 anni di servizio;

Vista infine la domanda presentata dal Segretario del Comitato Centrale all'on. Giunta municipale con la quale esso, a nome del personale daziario licenziato chiedendo provvidenze a favore del medesimo, invita la Giunta a proporre al Consiglio comunale varie aggiunte alla deliberazione presa da questo nella tornata del 15 giugno p. p.;

DELIBERA

di *appoggiare*, nei limiti del possibile, le richieste dei colleghi licenziati e fa voti che le richieste medesime, basate sul giusto e sull'equo, trovino eco benevole nei rappresentanti la pubblica cosa.

Il Comitato deliberò di comunicare alla Giunta copia di questo ordine del giorno con apposita lettera accompagnatoria.

Una giovane friulana suicida a Trieste

Un amore infelice, ecco la cuasa per cui ieri l'altro alle 19 la domestica Alina Buglian, di anni 23, della nostra provincia, abitante in Chiarbola Sup. n. 10, decise di finirla con la vita.

Il posto scelto, fu la semideserta strada di Cattinara, dinanzi alla Villa Vittorio. La Bughian trangugiò ben 40 grammi di lisolo.

Un contadino la vide supina a terra, mentre si contorceva per gli atroci spasimi, del potente veleno che le mordeva le viscere, ed intuendo di cose si trattasse, suonò al cancello della villa e chiese che si telefonasse alla guardia medica.

Quando giunse però il medico della stazione la sventurata giovane era già morta.

Pregevole lascito alla Civica Bibliot.

I manoscritti e i libri dello storico don Luigi Zanutto

Quasi tre anni or sono, alla metà del novembre 1918, pochi giorni dopo la liberazione, moriva un modesto quanto coltissimo storico friulano, don Luigi Zanutto rimasto a Tricesimo durante la invasione.

Sebbene non avesse cura d'anime, pure non aveva mancato, buono e premuroso qual'era, di assistere in Laipacco, salvo errore, malati di una gravissima forma di vaiuolo, contraendo egli pure infezione. Trasportato a Udine, al Lazzaretto, soccombeva.

Già da anni all'amico e ammiratore prof. Antonio Battistella, don Luigi aveva manifestato l'intenzione di lasciare i manoscritti dei suoi lunghi e pazienti studi ed i libri da lui pubblicati alla Civica Biblioteca di Udine. Eguale suggerimento — qualora non trattisi di disposizione testamentaria vera e proprio — deve aver rivolto anche al cognato sig. Giovanni Mantovani, il quale si dichiarò pronto ad eseguire il volere del defunto.

Prescindendo dai volumi che trovansi tuttora a Tricesimo, i manoscritti già trasportati per cura del sig. Mantovani, a Udine, per farne conegna al Comune, alla prima occasione — occupano una grande cassa; il che dimostra la ingente mole di lavoro condotto a termine dal valente e coscienzioso storico, senza soffermarsi a rilevare il pregio intrinseco notevole delle varie opere da lui pubblicate.

Gli stessi famigliari non sanno rendersi conto dove abbia scovato il tempo egli — esile e di salute cagionevole, per lasciare un sì gran numero di manoscritti mentre d'altro lato, era sacerdote zelantissimo nel suo ufficio, mentre lascia altri manoscritti contenenti prediche, mentre copiò tanta musica, suonando con grande maestria l'organo ed altri strumenti ed essendo anche riuscito a comporre musica sacra di qualche pregio.

Quasi ciò non bastasse, — don Luigi Zanutto era studiosissimo della filosofia, essendo rimasto sempre ammiratore del grande filosofo di Rovereto.

Di carattere angelico, di una rara modestia, don Luigi Zanutto passò nella vita senza che i contemporanei riuscissero ad apprezzarlo nel suo reale valore.

Per le opere storiche pubblicate — e sono numerose — ebbe in addietro la nomina a socio corrispondente dell'Ateneo Veneto di Scienze, lettere ed Arti, di Venezia — tenne per quanto onorifica attestazione delle sue benemerenze — facendo egli pur parte dell'Accademia di Udine.

Notevole è quindi il dono, di cui si arricchirà la Civica Biblioteca; dono che per disposizione doverosa del comune, sarà collocato in appositi scaffali, intitolati al suo nome.

Il prof. Battistella, che ha già da parecchio tempo commerato don Luigi Zanutto, ha acconsentito a compilare anche l'elenco dei numerosi manoscritti, assicurandone così una conservazione accurata e mettendo gli studiosi in grado di giovarsi delle ricerche da quel buono e caro sacerdote compiute.

Altre onoranze il Comune e l'Accademia di Udine non mancheranno di deliberare alla memoria dell'Estinto in occasione della imminente consegna del suo patrimonio intellettuale, interpretando il pensiero di quanti conoscevano il caro don Luigi e ne ammiravano le doti del cuore e dell'intelligenza.

Una disgrazia mortale

Alla porta della casa portante il numero 14, in via del Pozzo, questa mattina, all'una e quaranta due ferrovieri bussarono ripetutamente; ed a chi venne ad aprire mostrarono un laconico telegramma: «Il fuochista Luigi Rossi di Vittorio, di anni 21, è rimasto vittima di un accidente ferroviario». Della sciagura venne avvertito il padre che attendeva a letto per sapere chi fosse a quell'ora insolita.

Il pover'uomo, alla triste notizia non resse dal dolore. Presto, si alzò e, tremante accorse alla stazione per avere più precise notizie. Colà però, ben poco sapevano dire. Lo sventurato Rossi, da poco promosso in pianta stabile, dipendeva dal deposito della stazione Nord di Gorizia e prestava servizio sulle linee che percorrono i monti che stanno in quella zona, pieni di gallerie, spesso, lunghissime. Appunto all'ingresso di una di quelle il Rossi si sporse. La testa battè forse contro qualche masso e rimase orribilmente sfracellata. Altri particolari non si potevano sapere. Lo sventurato genitore partì stamane per Gorizia. La tragica nuova ha prodotto impressione profonda nel quartiere popolare, che conosceva e stimava il povero giovane.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte del co. Ulderico della Porta: Morelli Lorenzo 5.

Mutilati Sezione di Udine — Nel III anniversario della morte del tenente Danilo Ermacora: Ditta G. Ermacora e C. 50.

Casa di Ricovero — Nel III anniversario della morte del tenente Danilo Ermacora: famiglia Ermacora 20.

Orfani di guerra — Nel III anniversario della morte del tenente Danilo Ermacora: dott. Comparetti L. 20, Pravisani Aldo 10 Ermacora Mirko 10.

TEATRO SOCIALE

Congedo, la bella commedia di Renato Simoni, che credevamo scomparsa dalle nostre scene, dopo la perdita dell'illustre Benini, ci è stata ieri sera nuovamente presentata in un'ottima edizione dalla compagnia «Ars Veneta». Il pubblico ha seguito l'azione con vivo e nuovo interesse ed ha calorosamente applaudito la bella interpretazione dei comm. Giacchetti e Piovesan, dell'Incrocci, del Baseggio, della Pasquali, del Mandich e degli altri tutti.

Questa sera la bella commedia goldoniana: *I quattro Rusteghi.*

* * *

L'«Ars Veneta» è alle sue ultime recite.

Seguirà quindi un corso di rappresentazioni della primaria compagnia operettistica «Fiorini-Fioretti».

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete l'interessante film di avventure: *L'Ombra di Kismet.* — E' questo un lavoro che desta il massimo interesse per il susseguirsi di avventure straordinarie, sbalorditive, sensazionali, tali da togliere il respiro.

Domani 14, festa nazionale, il primo spettacolo incomincia alle ore 3 pom. con la meravigliosa film: *La casa del crisantemo.*

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 4 al 10 settembre 1921

Nati vivi maschi 11		femmine 10
" morti	1	" 1
" esposti	1	" 1
Totale nati 25		

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baldissera Luigi, costruttore edile con D'Aronco Maria Agata — Bua Pietro ferroviere con Sporeni Regina sarta — Stabilini Luigi operaio, con Colloredo Maria casal. — Urbani Urbano, commerciante con Zagatti Egle possidente — Moretti Vittorio operaio con Mainardis Adele casa. — Dott. Consortini Vincenzo medico chirurgo con Venier Elsa agiata — Rosis Romolo, tornaio con Querini Marianna casal. — Passone Giovanni maresciallo cap. alp. con Buttazzoni Anna civile — Romano Romano, ferroviere con Padoano Lea casal. — Caselli Fortunato commerc. con Boschetti Ida maestra — Molinis Giuseppe calzolaio con Beltramini Albina casal. — Bazzi Pietro ingegnere con Zaro Ernesta civile — Manfreda Battista commerciante, con Galluzzo Rosalba casal — Cabrini Alberto ragioniere con Zanet Iolanda agiata — Mansutti Fioravante fuochista con Camero Angela casal.

MATRIMONI

Barbetti Leonardo agente di comm. con Toso Noemi operaia — Battaglia Vittorio commesso di negozio con Cavallin Annita casal. — Sconocchia Bruno commerciante con Querini Luisa casal — Gortani Cesare commissario presso la Direzione Sup delle Poste con Bergagna Letizia civile — Ortolani Elios impiegato con Mattiussi Elisabetta sarta — Ermiglia Mario commerciante con De Cecco Annibale civile — Fiorino Attilio sarte con Scozziero Maria casal. — Fabbri Domenico possidentecon Bigotti Bianca civile — Alessandro Pennasilico ragioniere con Dania Bigotti civile — Vanzetto Rodolfo industriale, con Floreani Dirce civile — Martignoni Luigi litografo con Gremese Maria sarta — Ficarelli Giuseppe possidente con Maria Padoani impiegata — Grion Vittorio metallurgico con Zorzini Emma contadina.

MORTI

Pelizzari Agostino fu Domenico a. 21 soldato — D'Agostino ved. Zuliani Luigia a. 50 casal. — Marcolini Italia fu Giovanni ai 30 casal. — Bonutti Giacomo fu Giuseppe marciaio di anni 65 — Miotti Vittorio di Gaetano a. 21 ferroviere — Nonino Ida fu Gio. Batta a. 24 casal. — Bazzaro Alberta di Pietro mesi 2 — Longhino Biancuzzi Luigia a. 66 cas. — Gremese Bruna di Umberto a. 5 — Modenese Teresa fu Luigi a. 79 casal. — Braida Nicolò fu Gio. Batta a. 59 possidente — Cozzi Isabella di Giacomo a 1 — Peresano Danilo di Aito mesi 9 — Assaloni Luigi fu Giovanni a. 78 fabbro — Stroppolo Wanda di Angelo a. 1 — Poppi Annunciata ved. Cassone a. 73 civile — Fontana Liberale fu Eugenio a. 47 impiegato — Buiatti Antonietta di Umberto m. 8 — Sebastianutti Onelio di G. Batta mesi 11.

Totale morti 19 dei quali 5 non appartenenti a questo Comune.

Il Principe ereditario a Tripoli

TRIPOLI, 13 — La nave-scuola Francesco Ferruccio, a bordo della quale si trova il Principe ereditario è arrivata ieri alle ore 16.

Le batterie hanno sparato le salve di saluto.

Alle ore 17 il governatore co. Volpi si è recato a bordo per porgere l'omaggio della città all'ospite augusto. La città è imbandierata ed animatissima.

Da Homs, da Zuara e dai centri più lontani della Tripolitania, sono venuti a Tripoli capi e notabili arabi per rendere omaggio al principe. La cittadinanza tripolina ha organizzato una serie di festeggiamenti per onorare degnamente l'augustovisitatore

Il principe scenderà a terra questa mattina.

* * *

Di altissimo significato è questa visita augusta alla capitale della Tripolitania. Essa dirà alle popolazioni in quale alta considerazione, l'Italia tenga la Colonia e le sue sorti avvenire.

Recentemente il ministro delle Colonie on. Girardini che ha mostrato di considerare con largo e lucido consapevole spirito il nostro problema coloniale e specialmente il problema della Libia di cui si discuteva, disse al Senato che l'Italia desidera affidare l'amministrazione dell'interno a Capi arabi a lei devoti e fedeli e di raggiungere la pacificazione del paese.

La visita augusta di oggi viene a confermare quale sia, quale sarà la politica italiana verso la sua Colonia: pacificazione degli animi, collaborazione sincera con l'elemento indigeno per il progresso e il benessere dello stesso popolo arabo.

Auguriamo che dalla visita augusta possano presto sorgere manifestazioni palesi e aperte di una pacificazione completa tra il governo della Colonia e i rappresentanti di quelle popolazioni arabe che tengono un contegno di ostile riservatezza. colore.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Il 10 settembre

Ulderico della Porta

d'anni 21
Studente 4.0 corso ingegneria

lasciava fatalmente la vita sulle roccie dello Zellonkofel.

I genitori Giovanni ed Amalia, i fratelli Adolfo ed Adriana ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

Udine 12 settembre 1921.

La Salma verrà trasportata ad Udine.

Nel terzo anniversario
di

Danilo Ermacora

Studente all'Istituto Tecnico di Udine
Ufficiale Pilota Idrovolanti
della Regia Marina
nato a Fagagna il 19 ottobre 1897
a delizia dei genitori
VITTORINO e RAISER ANTONIETTA
morto a Viggiù il 13 settembre 1918
nell'adempimento dei suoi doveri
Il suo Mondo fu la Famiglia
cui dette il cuore
il suo amore la Patria
cui dette la vita

La Famiglia Ermacora e amici.

Avvisi Economici

Ricerche d'Impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali. cent. 15 (Minimo 20 parole)

ADEGUATO COMPENSO procurandomi subito locali ufficio piccolo appartamento in Udine. Scrivere cassetta 2042 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO vuoto cercano distinti coniugi senza figli. Scrivere 2033 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

GUARDAROBBIERA media età vedova o nubile di assoluta moralità cerca Collegio Maschile nel Veneto. Scrivere Cassetta 19. Unione Pubblicità Italiana Venezia.

AVVIATA industria locale maggior sviluppo ricerca socio 30-40 mila affidandogli eventualmente amministrazione. Posizione assicurata. Affare serissimo. Scrivere 2030 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto o piccola casa, cinque sei stanze legnaia, cantina. Offerte scritte cassetta 2008. Unione Pubblicità. Udine.

RAGIONIERE CONTABILE principali lingue assumerebbe disbrigo amministrazione azienda Commerciale, industriale tenuta libri, anche mezza giornata. Scrivere 1984. Unione pubblicità Udine.

SERIA volonterosa signorina offresi commessa negozio o lavori ufficio. Scrivere Cassetta 2016. Unione Pubblicità. Udine.

STRAOCCASIONE vendesi 37 salottini composti di due poltroncine, un tavolo, un sofà verniciati. Per trattative rivolgersi al Ristorante Lombaria, Via Belloni, Udine.

APPARTAMENTINO ammobigliato (Camera, salotto, cucina) cercasi per subito, ambiente serio, distinto. Scrivere Cassetta 2023. Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTANSI due camere ammobigliate volendo pensione. Rivolgersi Cassetta 2026. Unione Pubblicità Udine.

CEDESI macelleria avviata con annessa abitazione. Rivolgersi Cassetta 2027. Unione Pubblicità. Udine.

COMPETENTE MANCIA a chi portasse agli uffici della «Patria del Friuli» due chiavi nichelate, smarrite ieri nel pomeriggio, nei pressi di Porta Ronchi, Stazione.

OCCASIONE. Istrumenti musicali per bande, fanfare, violini, mandolini, chitarre, armoniche, gramofoni dischi accessori, riparazioni. Prezzi mitissimi. Deposito-laboratorio. Uber via del Monte. Udine.

CERCO due camere comunicanti vuote indipendenti. Verzellesi Conegliano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.45
per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.45
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.30.
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.45 — 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — 11.5.

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 8.35
da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 — 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.